

# Da Villanova nella nuova Riabilitazione

## «Non sembra di essere in un ospedale»

Primo step della realizzazione del polo interprovinciale, commenti positivi dei 16 pazienti dopo il trasferimento

Donata Meneghelli

### FIORENZUOLA

«Non sembra neanche un ospedale. Ci dispiace lasciare Villanova, ma questa nuova struttura a Fiorenzuola ci sembra molto accogliente». Nelle parole di una paziente mielolosa in cura all'Unità spinale del Dipartimento di Riabilitazione intensiva, sono racchiusi i sentimenti vissuti ieri al momento dell'annunciato trasloco del reparto dall'ospedale Verdi di Villanova nel nuovo padiglione (blocco B) di Fiorenzuola. Il trasferimento è il primo step della realizzazione del polo riabilitativo interprovinciale, guidato dal dottor Giancarlo Lamberti che spiega: «Abbiamo iniziato senza particolari disagi. Sono arrivati i 16 pazienti dell'Unità spinale in questo secondo piano del 2 padiglione (dove abbiamo a disposizione 20 posti). In questa struttura sono previsti inoltre 20 letti per pazienti interessati da riabilitazione respiratoria, ortopedica e neurologica al 1 piano; inoltre al terzo piano 33 letti di neuroriabilitazione e riabilitazione intensiva che verranno attivati nei prossimi mesi. Sono previste inoltre attività polispecialistiche ambulatoriale nel seminterrato dove sono presenti anche le due piscine e il servizio di urodinamica e riabilitazione del perineo; al quarto piano troviamo

le due palestre dove sono previste attività per interni ed esterni, supportate da una gamma di attrezzature di ultima generazione e con un'automazione che pone questo centro all'avanguardia. L'Ausl su queste attrezzature ha investito 1 milione di euro».

Il trasferimento dei 16 pazienti si è concluso nell'arco della mattinata; alle 13,30 le operazioni erano ultimate. Le ambulanze hanno sostato sul retro del nuovo padiglione, dove saranno sistemate aree con arredi e spazi verdi. Dall'altro lato c'è invece via Roma e di fronte il padiglione A dove è in funzione la Medicina (i medici ospedalieri del reparto di Medicina in questa fase faranno le guardie anche per i pazienti dell'Unità spinale, ci ha spiegato Lamberti).

Una certa nostalgia si è respirata nel momento dell'arrivederci a Villanova, che per i pazienti era diventata una seconda casa.

Marilena, piacentina, accetta di condividere con noi la sua prima impressione: «Questa struttura si presenta come accogliente, molto colorata, gli spazi sono grandi e per la persona con una carrozzella c'è tanto da ispezionare e visitare. Oggi è la prima giornata e tante cose non le abbiamo ancora scoperte: dovremo vedere palestre e piscine. Io amavo e amo tutt'ora Villanova ed ero abbastanza diffidente, ma ora che sono arrivata qui, mi sento serena. Non ha le sembianze dell'ospedale cupo, come magari ci aspettavamo. Si respira un'aria familiare. E avendo noi le lungodegenze, questo aspetto è molto importante. A Villanova c'era una storia che per noi è stato difficile lasciarci alle spalle, ma sono certa che questo di Fiorenzuola sarà un ambiente che ci accoglierà bene».



**Abbiamo iniziato senza particolari disagi» spiega Giancarlo Lamberti**



Lequipe con medici, terapisti, infermiere e operatrici socio sanitarie FOTO MENEGHELLI

### PRO E CONTRO

## Bonaccini: «È un'eccellenza» «Però serve il pronto soccorso»

**Il governatore soddisfatto, ma sui social c'è chi vorrebbe avere ancora l'ospedale**

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini plaude all'apertura del padiglione B di Fiorenzuola che lui aveva visitato, insieme al Ministro della Salute Speranza, il 20 luglio scorso.

«Da oggi - ha scritto ieri sulla sua pagina social - all'ospedale di Fiorenzuola, nel Piacentino, si crea un nuovo centro per la riabilitazione delle gravi patologie spinali. Con il trasferimento dell'Unità Spinale di Villanova, il territorio di Piacenza potrà disporre di una struttura d'eccellenza a forte vocazione riabilitativa, che diventerà il secondo hub per la

riabilitazione delle gravi patologie spinali della regione, dopo quello di Montecatone nell'Imolese che è una eccellenza nazionale. Nel nuovo Centro piacentino sono previste 38 stanze per 72 degenti, 23 ambulatori, 2 piscine e 6 palestre. Un'opera strategica per il territorio e l'intera Emilia-Romagna, finanziata - ricorda Bonaccini - con 11,5 milioni di fondi regionali. Per una sanità pubblica sempre più efficiente e specializzata, che curi il povero come il ricco».

Ma il commento di Bonaccini non è l'unico che si trova sui social. Si legge ad esempio: «Non era ciò che i cittadini di Fiorenzuola e della Valdarda si aspettavano. La realtà è che 100mila abitanti sono senza

un ospedale normale e devono andare a Piacenza». O ancora: «L'ospedale è morto dal momento in cui è stato abbattuto. Era allora che andava difeso. Ma hanno fatto di tutto per tirarlo giù». Ed un altro commento: «Bene questa apertura, ma è meglio che riaprano anche il pronto soccorso».

Vari cittadini ricordano il vecchio ospedale che venne sgomberato nell'estate del 2014 a seguito di «accertamento di non conformità statica e sismica». Vennero chiusi i reparti di pediatria, ginecologia e ostetricia con punto nascita, chirurgia; rimasero nel blocco A (inaugurato nel 2009) i reparti di Medicina e Lungodegenza, la Dialisi e il Day hospital oncologico, la Radiologia e



L'arrivo di un paziente

il Pronto soccorso. Il blocco B sgomberato dopo una lunga trafila (con tanto di sequestro del cantiere) venne demolito. Il padiglione attuale è stato completamente ricostruito. I lavori erano stati aggiudicati nell'agosto 2015; nel febbraio 2019 è stata approvata una variante.

Quanto al Pronto soccorso, venne chiuso un anno fa per emergenza Covid e ora fa per interessato da un cantiere per l'ampliamento che si dovrebbe concludere questa estate.

—D.men.